



COABITAZIONE SOCIALE

PER L'ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE
NEI QUARTIERI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

PRESENTAZIONE

La Coabitazione Solidale “Il Cortile” è una nuova e sperimentale modalità di convivenza basata su principi della **solidarietà e sul volontariato**. La sperimentazione, promossa dal comune di Torino con la collaborazione dell'ATC (Agenzia Territoriale per la Casa), prevede la gestione da parte della **Cooperativa Il Punto** di tre alloggi di edilizia popolare in Via Pio VII, nel quartiere dell'ex. Moi (Villaggio Olimpico).

Il progetto si propone di favorire nell'area individuata un “mix sociale e culturale” il più possibile ricco e coeso, prevenendo l'insorgenza di forme di disagio o di esclusione.

L'iniziativa è punto di partenza e laboratorio sperimentale per la realizzazione di attività socio-assistenziali e di iniziative socio-culturali capaci di combinare le finalità proprie di un progetto di recupero urbano con le esigenze dei giovani in cerca di casa e i bisogni degli inquilini.

Il progetto mira a fornire, attraverso un modello organizzativo sperimentale, risposte a due aspetti problematici:

- da un lato l'accesso alla casa risulta essere tra i problemi più sentiti dalla collettività giovanile. I prezzi troppo elevati sono, infatti, causa di danni per i giovani che hanno difficoltà ad uscire dalla famiglia di origine ritardando di conseguenza i tempi della crescita personale e dell'assunzione di responsabilità;
- dall'altro i contesti di edilizia popolare si caratterizzano per un sempre più alto numero di persone che necessitano di assistenza e di supporto.

FINALITÀ DEL PROGETTO

Finalità del progetto di Coabitazione Solidale è, dunque, fornire risposte adeguate alle problematiche citate conciliando le esigenze abitative e di autonomia dei giovani con i bisogni delle persone in difficoltà che vivono nel complesso, favorendo lo sviluppo di comunità all'interno di una forma nuova di convivenza più responsabile e sensibile.

Più in generale, la Coabitazione Solidale così come da noi intesa è, dunque, un modello di vita sociale in grado di favorire:

- l'aumento delle opportunità relazionali e la riduzione della solitudine e delle patologie ad essa conseguenti;
- l'educazione dei bambini che possono avere sostegno da persone non limitate al proprio nucleo familiare e con le quali avere costanti contatti;
- il rapporto tra gli adulti che riescono a trovare nel volontario e nelle attività promosse occasione di confronto e di stimolo che li porti ad essere a loro volta interlocutori attivi della solidarietà nei confronti dei propri vicini;
- la serenità degli anziani ai quali vengono offerte occasioni di socializzazione e un valido aiuto nella loro quotidianità domestica.



COABITAZIONE SOCIALE

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Lo scambio “gratuito” di risorse, la disponibilità di tempo per aiutare gli altri, la negoziazione dei conflitti, l’attenzione alla diversità, la costruzione di nuove forme di convivenza in un’ottica sperimentale ed arricchente caratterizza la qualità del lavoro volontario rivolto agli inquilini degli stabili.

Operativamente, i volontari organizzano sia attività collettive e di socializzazione che coinvolgono gli inquilini dello stabile utilizzando tutti gli spazi comuni, sia attività di sostegno individuale e servizi di prossimità, per un totale di 40 ore di interventi al mese ciascuno.

Attività collettive

- organizzazione di momenti aggregativi;
- attuazione di forme di intrattenimento, animazione pomeridiana e attività di dopo-scuola per i bambini;
- raccolta di materiale informativo e attività di orientamento circa le opportunità e i servizi offerti dal territorio;
- creazione e mantenimento di una relazione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio;
- attività di gestione dei conflitti che eventualmente emergano tra gli inquilini;
- iniziative volte alla promozione delle relazioni sociali non solo all’interno degli edifici ma anche tra gli inquilini e gli abitanti del quartiere;
- iniziative culturali volte a favorire la diffusione del senso civico e della cultura della convivenza tra gli inquilini;
- attività di recupero delle aree comuni (giardino, atri dei palazzi).

Attività di sostegno individuale (servizi di prossimità)

- piccola domiciliarità leggera: spesa, aiuto nello svolgimento di pratiche burocratiche, piccola manutenzione domestica;
- attività di compagnia e contrasto alla solitudine;
- accompagnamento dei singoli condomini verso i servizi sociali sul territorio;
- accompagnamento dei condomini verso altri soggetti (Questura, ATC per i problemi abitativi, ecc...).



COABITAZIONE SOCIALE

I PROTAGONISTI

Il progetto coinvolge 7 volontari, uomini e donne, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, a ciascuno dei quali è assegnata una stanza all'interno di tre alloggi arredati.

I giovani in possesso di caratteristiche e competenze adeguate alla tipologia di attività assegnate es. buone capacità di interazione con l'altro e forte spinta motivazionale, svolgono 10 ore di volontariato la settimana in cambio di una riduzione rispetto al canone d'affitto medio.

IL PUNTO DI FORZA: I RISULTATI

- **miglioramento della qualità della vita degli inquilini** attraverso la promozione di interventi e attività che favoriscano il mix sociale e lo sviluppo di comunità;
- **incremento delle opportunità relazionali e riduzione della solitudine**, dell'emarginazione e delle problematiche ad essa conseguenti;
- **aumento del senso di appartenenza alla comunità** e ai luoghi del vivere quotidiano;
- **implementazione di processi di socializzazione e cooperazione tra le persone** attraverso la condivisione di spazi, attrezzature e risorse.